

OLTRE IL VIRUS

La campagna di immunizzazione

«Varianti, servirà un nuovo vaccino»

Ugur Sahin, ad di BioNTech: «Forse una nuova formulazione necessaria fra un anno»

Antonio Caperna

Le varianti attualmente in circolazione, in particolare la Delta, sono più contagiose ma non così diverse da compromettere l'efficacia degli attuali vaccini. Quindi per adesso la terza dose è in grado di proteggere adeguatamente ma «il virus alla fine svilupperà mutazioni, che possono sfuggire alla risposta immunitaria fornita dal vaccino» e servirà un «aggiornamento». Ne è convinto Ugur Sahin, Amministratore delegato di BioNTech in un'intervista al *Financial Times*, per il quale i due filoni principali saranno i richiami per i vaccinati e raggiungere chi ancora non ne ha avuto la possibilità.



«Una nuova formulazione del vaccino potrebbe essere necessaria il prossimo anno per proteggere dalle mutazioni del virus - spiega -. Quest'anno un vaccino differente non è necessario. Ma per la metà del prossimo anno la situazione potrebbe essere diversa», dice Sahin, sottolineando che con il passare del tempo potrebbero emergere mutazioni in grado di evadere le difese immunitarie dell'organismo. «Questo virus rimarrà e si

adatterà ulteriormente- aggiunge- non abbiamo motivo di presumere che il virus di prossima generazione sarà più facile da gestire per il sistema immunitario rispetto alla generazione esistente. Questa è un'evoluzione continua ed è appena iniziata».

Solamente una settimana fa, Albert Bourla, Amministratore delegato di Pfizer, aveva dichiarato alla ABC che, se da un lato «ci sarà un ritorno alla vita normale entro un anno», dall'altro

«è probabile che saranno necessarie vaccinazioni annuali contro il Covid», avvertendo che le varianti continueranno ad arrivare, e quindi «non penso che questo significhi che dovremmo essere in grado di vivere le nostre

vite senza avere le vaccinazioni. Ma questo, ancora una volta, resta da vedere». Sulla stessa linea anche Stéphane Bancel, CEO di Moderna, al quotidiano svizzero *Neue Zuercher Zeitung*: «A oggi, tra un anno, presumo». Per far sì che ciò accada, Bourla afferma che probabilmente saranno necessarie vaccinazioni annuali. «Lo scenario più probabile per me è che, poiché il virus è diffuso in tutto il mondo, continuerà a mostrare nuove varianti», sottolinea Bourla.



PROTESTE No green pass a Milano

RESISTENZA AGGRAVATA A MILANO

Primi arresti per gli scontri anti pass Consigli dal sito No Vax: in fin di vita

Altri indagati per gli insulti a Draghi e Mattarella

Marta Bravi

Milano Per la prima volta il bilancio della manifestazione contro il green pass è di 5 arresti. Il corteo (non autorizzato), che ha visto sfilare 4mila persone, ha avuto diversi momenti di tensione con tentativi di sfondare il cordone delle forze dell'ordine. Degli 11 attivisti fermati, non riconducibili a organizzazioni o movimenti politici, cinque sono stati arrestati ieri per resistenza aggravata a pubblico ufficiale (due cittadini di 31 anni, uno di 29, uno di 26 e uno di 48). Il processo per direttissima si terrà oggi: rischiano dai sei mesi ai cinque anni di reclusione. Altri 6 sono indagati a piede libero per manifestazione non preavvisata, interruzione di pubblico servizio, violenza privata, cori e insulti al presidente della Repubblica Sergio Mattarella e al premier Mario Draghi.

Il corteo è sfilato per il centro cittadino, da piazza Fontana, dietro il Duomo, lungo corso Vittorio Emanuele, piazza San Babila per arrivare in Loreto dove ha paralizzato il traffico e costretto i mezzi pubblici a deviare percorso, al grido di «Giù le mani dal lavoro», «No alla dittatura sanitaria»,

«Green pass iniezione di tirannia». Due le occasioni di scontro con gli agenti: in corso Buenos Aires alcune decine di manifestanti si sono staccati improvvisamente girando sui Bastioni di Porta Venezia, dove gli uomini del Reparto mobile hanno tamponato l'avanzata. E in piazzale Loreto: il corteo si è disgregato e qualcuno ha innescato lo scontro con i poliziotti. Tra i cori inneggianti Nunzia Schilirò, il vicequestore di Roma a rischio di provvedimento disciplinare per il suo intervento a Roma una settimana fa, anche insulti anche agli agenti schierati. L'apice della tensione in viale Monza sotto il ponte della ferrovia dove i manifestanti hanno caricato cercando di sfondare il cordone della polizia.

Intanto la Procura di Ferrara ha aperto un'indagine conoscitiva sul caso di un anziano malato di Covid ricoverato in gravi condizioni in rianimazione dopo aver seguito i consigli terapeutici di Ippocrateorg, l'associazione che ritiene la malattia «curabilissima» grazie a terapie domiciliari. A segnalare il caso i sanitari dell'ospedale Sant'Anna. L'uomo, 68 anni, affetto da altre patologie non aveva mai voluto vaccinarsi.